

Nel corso di questa indagine si ha avuto anche modo di registrare casi di aziende che pur essendo situate in buona parte in aree pianeggianti, hanno fatto ricorso alla meccanizzazione solo parzialmente. Le motivazioni di queste scelte hanno carattere prevalentemente economico. Si tratta in questi casi di aziende, anche di medie dimensioni, che per coltivare la parte degli appezzamenti situati in collina hanno comunque necessità di utilizzare manodopera per la normale manutenzione e per la raccolta; per cui trovano economicamente più conveniente usare procedure e tecniche tradizionali anche negli impianti dove si potrebbero utilizzare tecniche più innovative.

L'industria olearia italiana

Tipologia dell'olio d'oliva

Prima di analizzare l'industria italiana dell'olio d'oliva si è ritenuto necessario ricordare che in commercio esistono diversi tipi di oli d'oliva, distinti in base al grado di acidità (espresso in percentuale di acido oleico) e ad altre caratteristiche qualitative.

Già a partire dagli anni sessanta la commercializzazione dell'olio d'oliva in Italia e nella Cee è disciplinata da norme legislative (11). Il legislatore, infatti, al fine di tutelare i consumatori da eventuali frodi, consentiva che la commercializzazione dell'olio d'oliva potesse avvenire in base alla purezza e alla

(11) Cfr.: Legge 13 novembre 1960, n. 1407 e Regolamento Cee n. 136/1966.